Comunicato stampa

**Si continua ad investire nonostante la guerra: iniezione di capitale intelligente porta in dote competenze. E al Tecnopolo di Bologna arriva il nuovo supercomputer europeo Leonardo**

**Fare impresa oggi: risk management, innovazione digitale e competenze antidoto per fronteggiare l’instabilità**

***Si moltiplicano fattori di rischio, catastrofi naturali ed eventi inaspettati, guidati dal cambiamento climatico***

***Federmanager: “Imprese e manager siano pronti a nuove strategie per salvaguardare posti di lavoro e prosperità delle attività industriali nel Paese e sul territorio emiliano-romagnolo”***

Bologna, 16 giugno 2022 – Fare impresa in un clima di instabilità richiede una nuova consapevolezza a imprenditori e manager, che si ritrovano a dover fronteggiare situazioni difficili.

Dall’**impossibilità di vendere in un importante mercato internazionale**, sia per la metalmeccanica che per il lusso, la moda, il calzaturiero, alle speculazioni e oggettive difficoltà che fanno schizzare in alto i **costi delle materie prime**, spesso come conseguenza degli aumenti dei vettori energetici usati per produrle. A ciò si aggiunga inoltre l’impossibilità di ribaltare gli aumenti sul prezzo dei prodotti finali, a causa della immutata (per quanto?) **concorrenza dei Paesi a più basso costo**.

Se ne è parlato al convegno organizzato da Federmanager Bologna–Ferrara–Ravenna **“Scenari geopolitici ed economici all'ombra della guerra - Riflessioni a supporto delle valutazioni del manager consapevole”**, che si è svolto nella serata di mercoledì 15 giugno a Bologna. L’evento di approfondimento, al quale hanno partecipato oltre cento manager delle tre province, si è tenuto in occasione dell’Assemblea annuale dell’associazione.

“Le **filiere del territorio dell'Emilia Romagna**, tradizionalmente **precorritrici di tendenze** – ha sottolineato **Andrea Molza**, presidente di Federmanager Bologna-Ferrara-Ravenna - stanno interpretando un nuovo modo di fare impresa. Siamo convinti che l'energia e la reattività dei nostri manager possa aiutare i nostri imprenditori a cogliere in una situazione complessa come questa gli spiragli per orientare la crescita e interpretare nuove opportunità”.

All’incontro, moderato da **Roberto Pettinari,** coordinatore della commissione Sostenibilità (Siate) di Federmanager, sono intervenuti analisti ed esperti fornendo indicazioni su scenari, conseguenze economiche e industriali ipotizzabili, ma anche suggerimenti per l’organizzazione aziendale e tendenze che coinvolgono fondi e società che investono nelle attività industriali.

“In questo panorama – sottolinea Pettinari - appare quanto mai fondamentale la necessità di **pianificare** attività strategiche e tattiche, in un futuro più che mai incerto in quanto impattante sugli equilibri geopolitici che hanno costituito lo scenario degli ultimi 70 anni, che siano ragionevolmente sostenibili almeno nel medio periodo.”

“Tutto ciò – prosegue - avviene nell’inerzia del sistema economico basato, di fatto, sul **petrolio**, mentre sono sempre più impellenti le esigenze economiche, oltre che ambientali, di guardare oltre, mediante la cosiddetta **transizione energetica**.”

Il convegno è stato aperto dal saluto di **Sanzio Bassini**, direttore HPC - High Performance Computing del Cineca, che ha parlato del nuovo calcolatore e delle possibilità connesse, ponendo l’accento sul contributo dell’innovazione digitale anche e soprattutto in un panorama come quello attuale.

“Da molti anni – ha detto Bassini - Cineca è impegnato nel trasferimento delle competenze acquisite nelle attività di supporto alla ricerca scientifica verso la società, con azioni di open innovation rivolte anche alle **piccole e medie imprese**. Oggi, con la prossima l’installazione del nuovo **supercomputer europeo Leonardo** presso il **Tecnopolo di Bologna**, il ruolo di supporto all’innovazione di Cineca sarà ancora più importante: Leonardo, infatti, consentirà di dare un forte impulso al potenziamento internazionale della **“data valley” emiliana**, un ecosistema costituito da risorse di calcolo all’avanguardia e da un bacino di competenze altamente qualificate che sempre più rappresenta un asset strategico per la **competitività** del nostro Paese, e un fattore abilitante per ricerca e innovazione in tutti i campi.”

Il primo intervento è stato affidato a **Federico Petroni**, analyst presso Limes, rivista italiana di geopolitica, che ha parlato dei probabili scenari geopolitici e dei nuovi equilibri di potere che si potrebbero delineare.

“Al di là della facciata – ha detto - la guerra d'Ucraina ha approfondito le **divisioni dei paesi europei**. Il continente è unito nel condannare l'aggressione russa, non su come terminare il conflitto, diviso fra chi vuole impartire una sconfitta decisiva a Mosca e chi non vuole isolarla e regalarla alla Cina. Non c'è unità su un **embargo energetico** perché gli idrocarburi russi non possono essere sostituiti così in fretta. La **crisi alimentare** incombe e con essa una nuova ondata di instabilità che investirà il Mediterraneo. L'**inflazione** alimenterà tensioni sociali e politiche.

“L'Europa – ha proseguito Petroni - esce da una logica puramente economica per entrare in una di **economia di guerra**. Questo imporrà a istituzioni e aziende una revisione profonda delle **filiere produttive**, per assicurare l'**approvvigionamento** di materie prime e beni essenziali. Imporrà inoltre una revisione del metodo multilaterale, da integrare con un necessario bilateralismo e da restringere a un euronucleo mediterraneo-occidentale (Francia, Spagna, Germania) attraverso il quale coordinare le iniziative per perseguire meglio gli interessi italiani”.

Per **Alberto Guerzoni**, partner Deloitte & Touche, il conflitto in Ucraina ha generato una nuova ondata di problemi e incertezze alle economie mondiali.

“L’Italia e le aziende del nostro territorio – ha evidenziato - non fanno eccezione e stanno vivendo un momento complesso a causa delle **accresciute difficoltà di approvvigionamento** di alcuni materiali, dell’**esplosione dei prezzi** del gas e dell’energia e del **blocco di alcuni importanti mercati** di sbocco dei nostri prodotti. Queste problematiche si sono inserite peraltro in un contesto già reso difficile dalla pandemia di **Covid-19**. Le prospettive future non sono particolarmente migliori visto che è probabile che le imprese dovranno confrontarsi con gli **impatti del cambiamento climatico** e con possibili ulteriori problemi geo-politici.”

“Questo continuo susseguirsi di eventi negativi – ha proseguito Guerzoni - porta ad una semplice osservazione. Le catastrofi che ‘accadono una volta nella vita’ oggi sono una costante. Occorre pertanto prendere atto che **viviamo in un mondo dominato dall’incertezza**. Mentre nessuno può dire oggi con certezza come evolveranno le varie crisi geo-politiche e sociali e le catastrofi ambientali presenti o attese, i leader delle aziende devono assumere decisioni per assicurare che le loro organizzazioni sopravvivano. In questo contesto le metodologie tradizionali di business planning diventano inefficaci. I manager sono chiamati a dare nuove risposte mediante **sistemi sofisticati di risk management e di planning** centrati sullo sviluppo di molteplici analisi di scenario.”

Infine **Enrico Mambelli**, partner Credit des Alpes Ginevra e advisor internazionale di Fondi d’Investimento, già ai vertici di numerose realtà del mondo della moda e dello sport, ha parlato delle strategie e delle tattiche messe in atto dai fondi di investimento, in Italia e nel mondo, alla luce dei nuovi scenari.

“Le **crisi** – ha sottolineato - sono purtroppo ricorrenti con sempre più frequenza come abbiamo visto negli ultimi 20 anni, dal crollo delle Twin Towers alla guerra in Iraq, alla Sars in Asia, a Leheman Brothers, all’embargo in Russia, al Covid ed all’attuale guerra in Ucraina.”

“E’ sempre più difficile farcela da soli – ha concluso Mambelli - e nuove modalità di gestione dell’azienda con l’**ingresso di soci strategici** di minoranza/maggioranza, sia essi finanziari o di business, coadiuvati da **manager competenti** è una risposta intelligente a molte domande degli imprenditori.”

***FEDERMANAGER BOLOGNA - FERRARA - RAVENNA****, con all’attivo oltre 3000 iscritti, è la sede territoriale di* ***FEDERMANAGER,*** *organizzazione**costituita nel 1945 che rappresenta e tutela 180.000 dirigenti in servizio e in pensione delle imprese produttrici di beni e di servizi. Gli associati sono dirigenti di piccole, medie e grandi imprese, operano in tutti i settori dell’industria privata ed a partecipazione statale, compresi gli enti pubblici economici, nonché nelle attività ausiliarie e complementari dell’industria. Federmanager è presente su tutto il territorio nazionale tramite 55 associazioni territoriali le quali forniscono ai dirigenti assistenza di carattere contrattuale, previdenziale, legale, fiscale e realizzano iniziative di natura culturale, formativa e di networking. Contribuiscono, con varie finalità, alle attività di tutela e promozione della dirigenza, anche gli enti costituiti direttamente dalla Federazione e gli enti bilaterali costituiti con Confindustria, Confapi, Confservizi e FCA. Info:* [*http://www.bologna.federmanager.it*](http://www.ferrara.federmanager.it/)

Informazioni stampa: Monica Dall’Olio – 335 470916 – [monica.dallolio1@gmail.com](mailto:monica.dallolio1@gmail.com)